



COMUNE DI CASTELGOMBERTO

(Provincia di Vicenza)

SITUAZIONE GESTIONALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

PREMESSA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo, idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità ultime della riforma coinvolgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, quanto quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

Infatti, l'esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all'istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve "garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e, al contempo, assicurare l'adeguatezza dei servizi in termini di "accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza".

Definizioni

Nell'ambito dei servizi pubblici, tradizionalmente, opera la distinzione tra quelli finali, strumentali e locali:

- a) **servizi finali** sono quelli pubblici in senso stretto atteso che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività. Esempi di servizi pubblici finali o in senso proprio sono quelli che riguardano la gestione di: asili, assistenza diversamente abili, assistenza domiciliare, assistenza minori, biblioteca, musei, servizi sociali in genere, teatro, ecc;
- b) **servizi strumentali**, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva. Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, manutenzione strade, servizi ausiliari e di supporto, riscossione entrate ecc;
- c) per **servizi pubblici locali** s'intende qualsiasi attività che preveda la produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle Comunità locali.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

- a) **servizi pubblici locali di rilevanza economica**: sono definiti all'art. 2 come *"i servizi di interesse economico generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"*; Ai fini della qualificazione di un servizio pubblico locale sotto il profilo della rilevanza economica, non importa la valutazione fornita dalla pubblica amministrazione, ma occorre verificare in concreto se l'attività da espletare presenti o meno il connotato della "redditività", anche solo in via potenziale. (Consiglio di Stato, sezione V, 27 agosto 2009, n. 5097);

- b) servizi pubblici locali privi di rilevanza economica:** sono, invece, quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.
- c) **servizi a rete:** sono definiti a rete *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*. Esempi di servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale.

L'istituzione e le forme di gestione

I servizi pubblici locali possono essere istituiti dalla legge, ma anche deliberati dall'Ente locale da parte del Consiglio comunale nell'esercizio delle prerogative di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, tra cui quella di delibera in tema di "organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione" (art. 42 lett. e).

L'art. 10, c. 1, del decreto in parola stabilisce che "Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge".

La legge, quindi, può costituire una situazione giuridica definibile di "privativa" allorché una determinata attività o servizio possano, o debbano a seconda dei casi, essere esercitati esclusivamente dal soggetto che ne detiene il diritto; ne deriva l'obbligatorio espletamento da parte dei Comuni, i quali lo esercitano con diritto di privativa, nelle forme di cui all'art. 112 e segg. del D.Lgs. 267/2000 oltre che nel rispetto della normativa speciale nazionale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e regionale (es. Legge Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26). Come chiarito dalla giurisprudenza (a contrariis TAR Sardegna, sezione I, sentenza 4 maggio 2018, n. 405), l'assenza di un regime di privativa comporta l'obbligo dell'amministrazione competente di acquisire il servizio con idonea motivazione.

L'art. 12 del D.Lgs. 201/2022 prevede, inoltre, che, qualora risulti necessaria l'istituzione di un servizio pubblico per garantire le esigenze delle comunità locali, l'ente locale deve verificare se la prestazione del servizio possa essere assicurata attraverso l'imposizione di obblighi di servizio pubblico a carico di uno o più operatori, senza restrizioni del numero di soggetti abilitati a operare sul mercato. Di tale verifica deve esserne dato adeguatamente conto nella deliberazione consiliare di istituzione del servizio, nella quale sono altresì indicate eventuali compensazioni economiche. A sua volta, l'articolo 14 del decreto 201/22 individua espressamente le diverse forme di gestione del servizio pubblico, tra cui l'ente competente può scegliere, qualora ritenga che le gestioni in concorrenza nel mercato non siano sufficienti e idonee e che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori.

Il citato art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra le forme di gestione del servizio pubblico locale e non alle modalità di istituzione del servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, che è disciplinato dall'art. 10 c. 3 del medesimo decreto.

Le due norme (artt. 10 e 14), dunque, hanno oggetti diversi in quanto la scelta dell'estensione della privativa comunale richiede una motivazione che abbia per oggetto la necessità o l'opportunità di sostituire il servizio offerto sul mercato con quello degli enti locali assuntori, mentre la motivazione richiesta dall'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra

un singolo operatore od un numero limitato di operatori (TAR Lombardia, Milano, sentenza n. 2334/2023).

Le modalità di gestione

Le modalità di gestione previste sono:

- a) **affidamento a terzi**, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016, ora d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;
- b) **affidamento a società mista pubblico-privata**, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- c) **affidamento a società in house**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.lgs. n.175/ 2016;
- d) **gestione in economia mediante assunzione diretta** del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale si deve dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

Il contratto di servizio

Il contratto di servizio, previsto dall'art. 24 del decreto 201/2022, è lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico e, per i servizi a rete, con le società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali.

Il contenuto minimo del contratto, oltre ai normali aspetti inerenti durata, condizioni economiche, recesso, risoluzioni, penali, ecc., riguarda anche:

- a) gli obiettivi di efficacia ed efficienza nella prestazione dei servizi, nonché l'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- b) gli obblighi di servizio pubblico;
- c) le modalità di determinazione delle eventuali compensazioni economiche a copertura degli obblighi di servizio pubblico e di verifica dell'assenza di sovracompensazioni;
- d) gli strumenti di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità;
- e) gli obblighi di informazione e di rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, o di altri enti preposti al controllo e al monitoraggio delle prestazioni, con riferimento agli obiettivi di efficacia ed efficienza, ai risultati economici e gestionali e al raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi.

All'atto della stipula del contratto di servizio, e aggiornata dal gestore del servizio pubblico locale di rilevanza economica, è redatta la Carta dei servizi, ai sensi dell'art. 25, comma 1, corredata delle informazioni relative alla composizione della tariffa ed è pubblicata dallo stesso gestore sul proprio sito internet.

Gli adempimenti previsti

Il decreto 201/2022 prevede una serie di attività e di adempimenti a carico degli EELL da effettuarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente:

- a) la redazione della **deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 10, comma 5), che dia conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e che può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione;
- b) la **relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 14, comma 3), prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensozioni;
- c) la **deliberazione dell'affidamento in house** (di cui all'art. 17, comma 2), nel caso di affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli artt. 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30;
- d) la **relazione sulle verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali** (di cui all'art. 30, comma 2). I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della relazione annuale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. La ricognizione è volta a rilevare, per ogni servizio affidato, in modo analitico, l'andamento del servizio dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi del contratto di servizio, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 ossia delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete e non a rete nonché delle Misure di coordinamento in materia di servizi pubblici locali. La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 il quale dispone una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche;

e) gli **obblighi di trasparenza** (di cui all'art. 31), al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti, riguardanti la pubblicazione nell'apposita sezione del sito on line degli EELL, degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, delle deliberazioni di istituzione dei servizi pubblici locali e delle relative modalità di gestione, dei contratti di servizio stipulati, delle relazioni delle verifiche periodiche, annuali, dell'andamento dei servizi. Detti atti devono essere pubblicati senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante (apposita sezione del sito istituzionale e/o in Amministrazione Trasparente – sottosezione I livello "servizi erogati" e/o creando in "altri contenuti" apposita sezione denominata "servizi pubblici locali - D.Lgs. n. 201/2022") e devono essere trasmessi contestualmente all'Anac, che provvede alla loro immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione.

LA VERIFICA PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SPL

In sede di prima applicazione, la ricognizione è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Come già accennato, l'art. 30 del D. Lgs. 201/2022 preveda l'effettuazione di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica riscontrando, per ogni servizio affidato, l'andamento dal punto di vista:

- A. economico;
- B. della qualità del servizio;
- C. dell'efficienza;
- D. del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

La ricognizione rileva altresì l'entità del ricorso all'affidamento a società in house, gli oneri e l'impatto economico-finanziario che ne derivano per gli enti affidanti, nonché le proposte gestionali pervenute all'ente locale da parte degli operatori economici interessati durante il periodo temporale di riferimento.

RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Al fine di definire il perimetro della ricognizione è necessario censire i servizi pubblici locali, individuando caratteristiche e modalità di gestione.

Sono soggetti a verifica periodica i servizi pubblici locali a rilevanza economica, non gestiti direttamente dall'ente.

Per quanto attiene i servizi pubblici locali a rete – ricadenti nella disciplina del Tuspl (Servizio idrico integrato, igiene ambientale, trasporto pubblico locale) - la ricognizione ex art. 30, ivi compresa la giustificazione del mantenimento dell'affidamento in house, è rimessa agli enti competenti (ATO/ATA/ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO, ecc.) se affidanti i relativi servizi.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali servizi pubblici locali forniti dal Comune di Castelvetro, distinguendo in base:

- a) alla modalità di gestione ossia tra quelli in gestione diretta, esternalizzati a terzi o affidati in house a soggetti appartenenti al Gruppo Pubblico Locale
- b) alle caratteristiche economiche e strutturali del servizio (a rilevanza economica, a rete):

N	SERVIZIO	MODALITÀ' DI GESTIONE	A RILEVANZA ECONOMICA	A RETE	SOGGETTO A VERIFICA PERIODICA
1	Cimiteri e servizi funebri	Diretta	SI	NO	NO
2	Distribuzione gas	Gestito dall'Ambito come previsto dalla normativa	SI	SI	SI dall'Ambito
3	Idrico integrato	Gestito dall'Ambito come previsto dalla normativa	SI	SI	SI dall'Ambito
4	Raccolta e smaltimento rifiuti urbani	Affidamento a società in house	SI	SI	SI
5	Illuminazione votiva	Diretta	SI	NO	NO
6	Impianti sportivi (campo calcio, tensostruttura, ecc.)	Convenzione con ASD/SSD	NO	NO	NO
7	Trasporto scolastico	Appalto	SI	NO	SI

Ai fini della verifica periodica della situazione gestionale del servizio pubblico locale prevista dall'art. 30 dello stesso decreto n. 201/2022, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale ed alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI SOGGETTI A VERIFICA PERIODICA

Alla luce della ricognizione risultante dalla tabella soprastante ed in sede di prima applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 201/2022, vengono sottoposti a verifica periodica i seguenti servizi del Comune di Castelgomberto:

N	SERVIZIO	MODALITÀ' DI GESTIONE	GESTORE (appaltatore, concessionario ecc)	DURATA CONTRATTO DI SERVIZIO	SETTORE COMPETENTE
1	Raccolta e smaltimento rifiuti urbani	Affidamento a società in house	<i>Agno Chiampo Ambiente srl</i>	<i>Fino al 31/12/2029</i>	Servizio Tecnico e Manutentivo
2	Trasporto scolastico	Appalto	<i>D.A.P. srl</i>	<i>Fino alla fine A.S. 2025/26</i>	Servizi Istituzionali e alla persona

SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI

A) **NATURA E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE**

Servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi complementari (servizio di pulizia stradale) con gestione in house providing a mezzo della società partecipata AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL.

I servizi offerti da AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL sono quelli di igiene urbana, di coordinamento dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti urbani e assimilati.

Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani è del tipo porta a porta per tutte le tipologie di rifiuti come la carta e gli imballaggi di plastiche e metalli, escluso il vetro.

Altri servizi offerti sono lo spazzamento stradale comprensivo della gestione dei portarifiuti dislocati nei luoghi pubblici, la gestione dell'Ecocentro (centro comunale di raccolta).

Obiettivo della società è quello di attuare, sull'intero bacino, un efficace sistema di Raccolta Differenziata, tale da ridurre fortemente i rifiuti da smaltire e consentire il recupero dei materiali riciclabili in un'ottica di attenzione alla pulizia del territorio.

La società si prefigge inoltre di promuovere, coordinare e realizzare interventi e servizi per la tutela, la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente, oltre che per la manutenzione di spazi e aree verdi.

AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL si occupa anche di azioni di promozione e sensibilizzazione degli utenti attraverso la distribuzione di materiale informativo e incontri nelle scuole.

B) **CONTRATTO DI SERVIZIO**

Oggetto del contratto di servizio: il contratto ha per oggetto il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani secchi e umidi, carta e plastiche con sistema "porta a porta", il servizio di raccolta e trasporto del vetro e delle frazioni riciclabili, di alcune tipologie di pericolosi (pile, medicinali scaduti), la gestione dell'Ecocentro comunale e il servizio di spazzamento e lavaggio strade, come meglio dettagliato di seguito.

- Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU.

La gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Castelvetro è svolta secondo la metodologia del servizio "porta a porta" per secco una volta alla settimana, carta, plastica e lattine ogni due settimane e umido due volte alla settimana e 3 volte alla settimana per il periodo estivo. La raccolta del vetro avviene mediante contenitori stradali sull'intero territorio comunale. Agli utenti viene consegnato ad inizio anno un calendario relativo ai giorni di raccolta delle diverse tipologie di rifiuto, con gli aggiornamenti delle modalità di raccolta e le modifiche degli orari di servizio offerti.

- Attività di igiene urbana – spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

I servizi di spazzamento vengono svolti nel territorio comunale di Castelvetro nelle giornate di mercoledì- venerdì con l'utilizzo di una macchina spazzatrice per un totale di 70 servizi annuali. Inoltre, viene effettuato settimanalmente il servizio di pulizia dell'area di mercato.

- Gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti

Si tratta di prestazioni inerenti all'attivazione, variazione o cessazione del servizio, ai reclami scritti, alle richieste scritte

di informazioni e di rettifica degli importi addebitati, ai punti di contatto con l'utente, alle modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti.

Data di approvazione, durata - scadenza affidamento: convenzione sottoscritta con scadenza il 31 dicembre 2029 (deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 27-10-2017 avente per oggetto: "Gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio comunale: estensione della regolamentazione del servizio integrato dei rifiuti per un tempo congruo di 11 anni, fino al 31 dicembre 2029 con applicazione della "Convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici e per l'esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali").

Criteri tariffari: le tariffe sono determinate nel rispetto del "Regolamento per la disciplina della Tassa sui Rifiuti TARI" (delibera di Consiglio c. n. 38 del 30/09/2020) e approvate annualmente dal Consiglio comunale (ultima approvazione delibera di Consiglio comunale n. 25 del 11/05/2023) tenendo conto che le stesse devono garantire il pareggio finanziario dell'intero costo del servizio come determinato dal Piano Economico Finanziario del servizio approvato anch'esso annualmente.

Obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi: sulla base di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 198 del D.Lgs. 152/2006, il servizio di gestione integrata dei rifiuti è un servizio pubblico obbligatorio che il Comune deve garantire in attesa della costituzione e dell'operatività degli Enti di governo degli ATO (art. 3-bis, c. 1 bis del D.L.138/2011 e L. regionale 52/2012).

Nel 2021 è diventato operativo il Bacino di Vicenza, ente strumentale a cui aderisce il Comune di Castelgomberto, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani relativo al territorio comprendente 90 Comuni ricadenti nella Provincia di Vicenza.

Peraltro, in base all'art. 177, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 "La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse" e il successivo art. 178 del medesimo decreto legislativo precisa che: "La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali."

In considerazione di quanto sopra, al fine della tutela della salute e dell'ambiente (valori costituzionali) è necessario che, con il contratto di servizio siano garantiti determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza. In particolare, occorre che i servizi siano prestati in modo ininterrotto, a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio comunale, a prezzi uniformi e accessibili nonché a condizioni di qualità omogenee, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione.

I predetti obblighi di servizio pubblico sono riportati nel contratto di servizio e nel disciplinare tecnico

che ne costituisce parte integrante.

Il controllo dell'erogazione del servizio, della qualità del servizio e del rispetto delle norme di contratto viene effettuato dal personale del Servizio Tecnico e Manutentivo del Comune che non ha nulla di rilevante da segnalare.

C) SISTEMA DI MONITORAGGIO - CONTROLLO

Il sistema di monitoraggio e controllo della società partecipata Agno Chiampo Ambiente srl è indicato all'interno dello Statuto della Società e della Convenzione. In particolare si richiamano le seguenti disposizioni dello **statuto** di Agno Chiampo Ambiente s.r.l.:

- l'art. 1 in base al quale "La Società è a capitale interamente pubblico ai sensi dell'art. 113 comma 5°, lett. c) del D. Lgs 267/2000";
- l'art. 4 in base al quale "Gli enti locali soci affidano alla Società, come previsto anche dalla Convenzione di coordinamento intercomunale, direttamente i servizi e le attività costituenti l'oggetto sociale e questo al fine di un pieno rispetto dell'art. 113 comma 5° lett. c) del D.lgs. n. 267 del 2000. Per l'affidamento, i Consigli Comunali dei soci approvano un disciplinare che definisce, in particolare, i servizi affidati, la durata dell'affidamento, gli standard minimi di servizio ed eventuali obiettivi di miglioramento, le modalità di vigilanza e controllo sui servizi";
- l'art. 13, in base al quale "I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:
 - a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
 - b) la nomina dell'organo amministrativo;
 - c) la nomina nei casi previsti dalla legge dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore;
 - d) le modificazioni del presente statuto;
 - e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci".
- l'art. 19 in base al quale "L'assemblea dei soci, sia in prima che in seconda convocazione, delibera validamente con le maggioranze per essa richieste dall'art. 2479-bis del Codice Civile. È richiesta la maggioranza dei 2/3 (due terzi) del capitale sociale per le deliberazioni concernenti le modificazioni del presente statuto".

Inoltre l'art. 29 dello Statuto della società stabilisce che "Le modalità di controllo nei confronti della Società da parte degli Enti Locali soci ai sensi dell'art. 113, comma 5° lett. c) del D.lgs. n. 267 del 2000, sono disciplinate in apposita convenzione conclusa tra i predetti enti locali ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. appena menzionato".

Di seguito si richiamano le seguenti disposizioni della **Convenzione**:

- L'art. 4 della citata Convenzione dispone quanto segue:

"1. L'esercizio da parte degli Enti locali di un controllo, nei confronti di Agno Chiampo Ambiente s.r.l., analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi dell'art. 113, comma 5° lett. c) del d.lgs. n. 267 del 2000 viene effettuato attraverso l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, costituita dai rappresentanti legali o loro delegati di ciascun Ente locale. Ciascun rappresentante in seno all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale esprime un solo voto - così detto voto per testa - e questo al fine di garantire a tutti gli Enti Locali soci lo stesso controllo sulla società Agno Chiampo

Ambiente s.r.l.

2. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale rappresenta la sede nella quale si svolge la consultazione tra gli Enti locali circa la gestione dei servizi pubblici svolti da Agno Chiampo Ambiente s.r.l. nonché relativamente all'andamento generale dell'Amministrazione della Società. A tal fine, almeno una volta all'anno, saranno invitati ad esporre apposita relazione davanti all'Assemblea il Presidente e il Direttore Generale di Agno Chiampo Ambiente s.r.l.

3. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale è delegata dagli Enti locali ad approvare il bilancio di esercizio di Agno Chiampo Ambiente s.r.l. nonché il piano industriale della società e gli altri eventuali documenti societari di tipo programmatico che la società, in base al relativo statuto, è tenuta a trasmettere alla Assemblea di Coordinamento Intercomunale. Il Bilancio così approvato viene trasmesso all'Assemblea dei soci di Agno Chiampo Ambiente s.r.l. al fine della definitiva approvazione, compatibilmente con la normale attività della società ed il rispetto dei termini di legge.

L'Assemblea è altresì delegata ad apportare le modifiche al testo dello schema tipo dei contratti di servizio ... e le modifiche allo statuto della società, inviando senza ritardo gli atti di cui al presente periodo ai singoli Enti locali per quanto di competenza. L'Assemblea di coordinamento intercomunale è altresì delegata al rilascio dell'atto di consenso previsto dall'art. 3, quintultimo capoverso dello statuto di Agno Chiampo Ambiente s.r.l.

4. Al fine di permettere un controllo preventivo e più incisivo sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'attività della società, seguendo in itinere lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione approvati da Agno Chiampo Ambiente s.r.l. e dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, viene costituito un Comitato Tecnico di Controllo.

...

Attraverso il Comitato Tecnico di Controllo si realizza l'informazione, la consultazione, il confronto e la discussione tra i soci, tra i soci e gli organi della società, oltre che una forma di controllo periodico dei soci sulla società.

Al Comitato spetta la disamina preventiva delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci e dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale. Sul bilancio, sui piani strategici, economici, patrimoniali, finanziari di breve e lungo periodo, sugli atti sottoposti per Statuto ad autorizzazione assembleare a sensi dell'art. 2364 del codice civile, nonché su quelli di competenza dell'Assemblea straordinaria. Su tali atti il Comitato dovrà esprimere il proprio parere. La società dovrà informare il Comitato su: gli ordini del giorno di convocazione del Consiglio di Amministrazione; ogni attività o progetto, di maggiore importanza, che non siano ricompresi nelle linee strategiche, nei budget approvati dall'Assemblea; ogni operazione immobiliare; mutui, avalli, fidejussioni, ipoteche ed ogni altra forma di garanzia; azioni riguardanti il capitale della società; controversie in materia di lavoro e con le organizzazioni sindacali.

Il Comitato inoltre, monitora periodicamente, lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, così come esaminati dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale ed approvati dall'Assemblea della Società, attuando in tal modo il controllo sull'attività. Per tale esercizio, il Comitato ha accesso agli atti della Società, inoltre ha la facoltà di indicare gli indirizzi strategici attuativi relativi alla gestione dei servizi.

5. Per la propria organizzazione e funzionamento l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale ha sede presso la sede della società Agno Chiampo Ambiente s.r.l. e si avvale degli uffici di quest'ultima".

- L'art. 5 della Convenzione dispone:

"1. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale si riunisce presso la propria sede ovvero presso la sede di uno degli Enti locali aderenti alla presente convenzione, per iniziativa del suo Presidente oppure quando ne facciano richiesta

tanti Enti locali che rappresentino almeno 1/5 (un quinto) dei soci. In ogni caso, l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale si deve riunire prima delle Assemblee di Agno Chiampo Ambiente s.r.l. che abbiano per oggetto le modificazioni dello statuto, l'approvazione dei bilanci o la nomina di amministratori o sindaci.

2. Il Presidente dell'Assemblea viene eletto dall'Assemblea medesima tra i propri componenti con la maggioranza di cui al successivo comma 4° del presente articolo e resta in carica cinque anni.

3. La convocazione dell'Assemblea è effettuata dal Presidente a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo idoneo (fax, e-mail, ecc.) a consentire la partecipazione con un preavviso di dieci giorni. I rappresentanti degli Enti locali devono partecipare all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale essendo preventivamente legittimati nei modi di legge ed in conformità dello specifico ordinamento locale.

4. Fermo restando l'impegno degli Enti locali a concordare soluzioni comuni in ordine agli argomenti sui quali deve esprimersi l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale delibera con il voto favorevole di tanti Enti locali che rappresentino una maggioranza pari al 75% degli Enti locali aderenti che rappresentino almeno il 65% di quote del capitale.

5. In relazione a quelle deliberazioni che abbiano ad oggetto problematiche inerenti la gestione dei servizi pubblici degli Enti locali da parte di Agno Chiampo Ambiente s.r.l., hanno diritto di voto solo quegli Enti locali che siano determinanti per la concreta attivazione dello specifico servizio pubblico in favore di Agno Chiampo Ambiente s.r.l.. Le maggioranze di cui al precedente comma sono proporzionate al totale degli Enti locali aventi diritto di voto ed al capitale da questi rappresentato. Gli Enti locali privi del diritto di voto sono comunque legittimati a partecipare all'Assemblea di coordinamento intercomunale.

6. Ciascun Ente locale è obbligato a votare nelle Assemblee di Agno Chiampo Ambiente s.r.l. uniformandosi alla volontà espressa dall'Assemblea di coordinamento intercomunale. Gli Enti locali restano liberi di esprimere nell'Assemblea della società il proprio personale intendimento nel caso in cui il quorum indicato al precedente comma non sia raggiunto ovvero in relazione a quelle deliberazioni dell'Assemblea della Società che ai sensi di legge consentono al socio dissenziente di recedere dalla società.

7. L'organizzazione ed il funzionamento del coordinamento intercomunale, per quanto non previsto nella presente convenzione, può essere disciplinato dall'Assemblea con apposito regolamento, nel rispetto delle norme sull'ordinamento delle autonomie locali e dei principi sul funzionamento degli organi amministrativi."

In base alle sopra ricordate disposizioni dello Statuto e della Convenzione, gli Enti locali esercitano in forma congiunta, nell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale e/o nel Comitato Tecnico di Controllo il c.d. **controllo ex ante** approvando in via preventiva, rispetto agli organi societari, i piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari della società nonché ogni altra attività o progetto di maggiore importanza. Inoltre, i soci esercitano il controllo ex ante altresì mediante la predeterminazione delle condizioni di svolgimento del servizio pubblico (approvazione e modifica del contratto di servizio).

Gli Enti soci esercitano il **c.d. controllo contestuale** con il monitoraggio periodico dello stato di attuazione degli obiettivi effettuato dal Comitato Tecnico di Controllo (che ha quindi l'accesso agli atti della società) e dall'Assemblea di coordinamento intercomunale, tra l'altro, con l'esame della relazione del Presidente e del Direttore Generale sullo svolgimento dei servizi pubblici e sull'andamento generale dell'amministrazione della società. Ogni socio ha comunque titolo a richiedere alla società le informazioni ritenute necessarie in ordine allo svolgimento dei servizi pubblici affidati. Gli enti soci esercitano il c.d. **controllo ex post** in fase di approvazione del bilancio che avviene, preventivamente,

nell'Assemblea di coordinamento intercomunale; inoltre, il Comitato Tecnico di Controllo verifica, anche sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità della gestione, lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione approvati.

Il controllo nei sensi di cui sopra non è fine a sé stesso ma, come risulta dallo statuto, viene effettuato al fine di consentire agli Enti locali soci di assumere le determinazioni in ordine allo svolgimento dei propri servizi pubblici a mezzo della società: i soci valutano se l'andamento della società è soddisfacente o meno rispetto agli obiettivi prefissati, per poi prendere le decisioni opportune.

Si precisa il Comitato Tecnico di Controllo e l'Assemblea di Coordinamento non si pongono in contrasto con l'art. 11, commi 9, lett. d) e 13 del d.lgs. n. 175/2016 che si riferiscono unicamente ai Comitati interni alle società e non ai Comitati che, come quelli oggetto della presente relazione, non sono organi sociali.

Il controllo nei confronti di Agno Chiampo Ambiente s.r.l. è effettivamente **congiunto** perché le decisioni dell'Assemblea di Coordinamento vengono prese con maggioranza qualificata (75% dei soci che rappresentino almeno il 65% delle quote del capitale) e con queste maggioranze vengono designati altresì gli amministratori della società che, quindi, risultano espressione della generalità dei soci.

Il controllo analogo esercitato dai soci su Agno Chiampo Ambiente s.r.l. garantisce, peraltro, che la società non persegua interessi contrari a quelli delle Amministrazioni partecipanti.

D) IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO AFFIDATARIO

Il soggetto affidatario del servizio è la società partecipata **AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.R.L.**, con sede legale a Montecchio Maggiore (VI) e amministrativa a Brendola (VI), avente Codice Fiscale e Partita IVA 03052780248, PEC postac@pec.agnochiampoambiente.it.

Si tratta di una società a capitale pubblico locale che si occupa della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti urbani da utenze domestiche e non domestiche nel territorio dell'Ovest Vicentino e, al 31/12/2022, opera in un'area di 430 kmq per oltre 175.000 abitanti.

I comuni che ne fanno parte sono 23: Altissimo, Arzignano, Brendola, Brogliano, Castelvignone, Chiampo, Cornedo Vicentino, Creazzo, Crespadoro, Gambellara, Gambugliano, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monteviale, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, Recoaro Terme, San Pietro Mussolino, Sovizzo, Trissino, Valdagno, Zermeghedo e Vicenza.

Il Comune di Castelvignone detiene una partecipazione diretta nella società al 31/12/2022 per la quota del 2,40%.

La società eroga il servizio pubblico locale di gestione rifiuti urbani, pertanto rientra nella tipologia ex art. 4 comma 2 lett. a) del Dlgs 175/2016.

Si riportano i dati relativi agli ultimi tre esercizi della società:

	2020	2021	2022
Patrimonio netto	4.224.527,00	4.169.929,00	4.446.115,00
Valore della produzione	16.746.358,00	17.794.960,00	17.482.144,00
Costo della produzione	16.667.570,00	17.360.334,00	17.154.698,00
Risultato d'esercizio	113.223,00	358.625,00	276.187,00

E) ANDAMENTO ECONOMICO

Si evidenziano i dati economici degli ultimi tre anni:

Piano Economico Finanziario

COMUNE DI CASTELGOMBERTO	2020	2021	2022
PEF	545.561,71	524. 039,61	534.381,00

Suddivisione costi fissi/costi variabili:

	2020	2021	2022
COSTI FISSI	116.071,48	160.131,50	162.298,00
COSTI VARIABILI	429.490,23	363.908,11	372.083,00
TOTALE PEF	545.561,71	524.039,61	534.381,00

Costo pro-capite calcolato sulla base del PEF e del numero di abitanti:

COMUNE DI CASTELGOMBERTO	2020	2021	2022
Costo abitante/anno	88,06	84,48	86,41

Le tariffe TARI relative, in particolare, all'anno 2022 sono state calcolate secondo il metodo MTR2 di cui alla Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

F) QUALITA' DEL SERVIZIO

La gestione del servizio di igiene urbana si conforma ai principi di qualità del servizio, sostenibilità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, raccolta e trasporto dei rifiuti e nelle attività di pulizia e lavaggio delle strade.

In sintesi i principi che ispirano i rapporti con l'utente: legalità, eguaglianza di trattamento, continuità, chiarezza e trasparenza, efficienza ed efficacia, partecipazione, tutela dell'ambiente, cortesia, semplificazione delle procedure, rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Di seguito si riportano gli obblighi di qualità tecnica e contrattuale per i gestori operanti nello Schema I (livello qualitativo minimo), evidenziati nella terza colonna della seguente tabella (da "Carta della Qualità" del servizio):

Art.	Obbligazione	Obblighi di servizio (Tab. 2)	Livelli generali di qualità (Tab. 1)	Soggetti obbligati
5	Adozione della carta dei Servizi	SI	NO	Consiglio di Bacino Gestore raccolta Gestore tariffe e utenti
6 7	Definizione di una procedura per attivazione del servizio Predisposizione modulo di richiesta di attivazione scaricabile da sito web	SI	NO	Gestore tariffe e utenti
8	Risposta alle richieste di attivazione entro 30 gg. lavorativi	NO	NO	Gestore tariffe e utenti
9	Definizione di una procedura per la consegna delle attrezzature di raccolta	SI	NO	Gestore raccolta
9	Consegna delle attrezzature di raccolta entro 5 gg. lavorativi (senza sopralluogo) o 10 gg. lavorativi (con sopralluogo)	NO	NO	Gestore raccolta
10 11	Definizione di una procedura per variazione/cessazione del servizio Predisposizione modulo di richiesta scaricabile da sito web	SI	NO	Gestore tariffe e utenti
12	Risposta alle richieste di variazione/cessazione entro 30 gg. lavorativi	NO	NO	Gestore tariffe e utenti
13 17 18	Definizione di una procedura per la classificazione e la gestione delle richieste scritte (reclami e informazioni) Predisposizione modulo per reclamo scritto e richiesta informazioni scaricabile da sito web Predisposizione modulo per richiesta di rettifica importi scaricabile da sito web	SI	NO	Gestore tariffe e utenti Gestore raccolta
14 15 16 50.1	Risposta motivata a reclamo scritto entro 30 gg. lavorativi Risposta motivata a richiesta scritta di informazioni entro 30 gg. lavorativi Risposta motivata a richieste di rettifica degli importi addebitati entro 60 gg. lavorativi Inoltro delle richieste al gestore della raccolta entro 5 giorni lavorativi (art. 50.1) Inoltro all'utente delle risposte ricevute dal gestore della raccolta entro 5 gg. lavorativi (art. 50.1)	NO	NO	Gestore tariffe e utenti Gestore raccolta
19 22	Attivazione sportello on line. Prestazioni garantite: reclami, richieste di rettifica e rateizzazione pagamenti, richieste di attivazione, variazione e cessazione, richieste di ritiro rifiuti su chiamata, segnalazioni per disservizi, richieste di riparazione attrezzature Attivazione sportello fisico, in aggiunta o in alternativa a sportello on-line.	NO	NO	Gestore tariffe e utenti Gestore raccolta

Art.	Obbligazione	Obblighi di servizio (Tab. 2)	Livelli generali di qualità (Tab. 1)	Soggetti obbligati
20 22	Attivazione numero verde gratuito. Prestazioni garantite: richiesta informazioni (frequenza raccolte e spazzamento, tipologia rifiuti conferibili, calendario ritiri, modalità di conferimento, ubicazione e orari CCR, agevolazioni tariffarie e modalità ritiro compostiera, suggerimenti per riduzione rifiuti), segnalazione disservizi, prenotazione ritiri su chiamata, richiesta di riparazione attrezzature	SI	NO	Gestore tariffe e utenti Gestore raccolta
21	Tempo di attesa inizio conversazione pari a 240 sec.	NO	NO	Gestore tariffe e utenti Gestore raccolta
23 24 26	Termine di pagamento almeno 20 gg. solari dall'emissione del documento Attivazione di almeno una modalità di pagamento gratuita Emissione di almeno un documento di fatturazione per anno (max 6) Facoltà di pagamento semestrale, nel caso di fatturazione con frequenza annuale	SI	NO	Gestore tariffe e utenti
27	Facoltà di richiedere rateizzazione dei pagamenti, con applicazione di interessi di dilazione	SI	NO	Gestore tariffe e utenti
28	Detrazione degli importi non dovuti nel primo documento di riscossione disponibile o, in alternativa, rimessa diretta	SI	NO	Gestore tariffe e utenti
28.3	Rettifica importi non dovuti entro 120 gg. lavorativi dalla richiesta	NO	NO	Gestore tariffe e utenti
29 30	Ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio senza oneri aggiuntivi. Estensione del servizio domiciliare ad altre frazioni di rifiuti (stabilito dall'ETC se previsto nel Contratto di servizio) Deroghe e limitazioni (art. 29.5)	SI	NO	Gestore raccolta
31	Ritiro entro 15 giorni lavorativi dalla richiesta	NO	NO	Gestore raccolta
32	Definizione di una procedura per la segnalazione dei disservizi e la richiesta di riparazione delle attrezzature	SI	NO	Gestore raccolta
33	Intervento per la risoluzione del disservizio entro 5 gg. lavorativi (senza sopralluogo) e 10 gg. lavorativi (con sopralluogo) Intervento per la riparazione o la sostituzione dell'attrezzatura domiciliare entro 10 gg. lavorativi (senza sopralluogo) e 10 gg. lavorativi (con sopralluogo)	NO	NO	Gestore raccolta
35.1 35.2	Predisposizione mappatura delle aree di raccolta Predisposizione del Programma delle attività di raccolta e trasporto (frazione rifiuto, giorno e fascia oraria, strada)	SI	NO	Gestore raccolta
35.3 35.4 35.5 40	Predisposizione del Piano dei controlli periodici sullo stato di riempimento e corretto funzionamento dei contenitori stradali Indice di diffusione dei contenitori della raccolta stradale non sovra-riempiti	NO	NO	Gestore raccolta

Art.	Obbligazione	Obblighi di servizio (Tab. 2)	Livelli generali di qualità (Tab. 1)	Soggetti obbligati
36	Classificazione delle interruzioni (servizi non effettuati puntualmente e non ripristinati entro il tempo di recupero) Registrazione delle interruzioni	NO	NO	Gestore raccolta
37 38 39 41	Tempo di recupero dei servizi non effettuati (da 24 h a 72 h) Indice di puntualità Tempo di durata delle interruzioni (24 h)	NO	NO	Gestore raccolta
42	Predisposizione del Programma delle attività di spazzamento e lavaggio (giorno e fascia oraria, strada)	SI	NO	Gestore raccolta
43	Classificazione delle interruzioni (servizi non effettuati puntualmente e non ripristinati entro il tempo di recupero) Registrazione delle interruzioni	NO	NO	Gestore raccolta
44 45 46 47	Tempo di recupero dei servizi non effettuati (da 24 h a 72 h) Indice di puntualità Tempo di durata delle interruzioni (24 h)	NO	NO	Gestore raccolta
48	Attivazione numero verde gratuito con passaggio diretto a centralino di pronto intervento o operatore, disponibile H24	SI In corso di attivazione nel 2024	NO	Gestore raccolta
49	Definizione della procedura di pronto intervento (rimozione rifiuti abbandonati che ostacolano la viabilità, generino situazioni di degrado o problemi igienico-sanitari, rimozione di rifiuti stradali in seguito a incidenti stradali, errato posizionamento o rovesciamento di contenitori). L'ETC può escludere, in relazione al Contratto di servizio, alcune casistiche di pronto intervento Arrivo sul luogo della chiamata entro 4 ore. Caratterizzazione del rifiuto e confinamento dell'area entro 4 ore dall'arrivo sul luogo della chiamata. Rimozione dei rifiuti entro 15 giorni lavorativi dalla messa in sicurezza dell'area	NO	NO	Gestore raccolta

G) OBBLIGHI CONTRATTUALI - VINCOLI

Il servizio erogato è soggetto alla normativa di settore (Dlgs 152/2006 e s.m.i.), alla regolazione ARERA nonché alla normativa regionale e d'ambito.

In qualità di società a totale partecipazione pubblica con affidamento del servizio in-house da parte dei comuni soci, la società è sottoposta ai vincoli della normativa specifica (Dlgs 175/2016 e s.m.i) che di seguito in sintesi si riassumono:

- Capitale proprio detenuto da enti pubblici;
- Controllo analogo degli enti pubblici soci sulla società;
- Obbligo di effettuare servizi per gli enti pubblici soci per almeno l'80% del totale, eventuali ulteriori attività svolte devono consentire recupero di efficienza;
- Criteri di pubblicità e trasparenza nell'assunzione del personale;
- Acquisizione di lavori, forniture e servizi in base alla normativa pubblicistica (Dlgs 36/2023 e s.m.i)
- Applicazione della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza (Dlgs 33/2013 e legge 190/2012 e s.m.i.)

H) CONSIDERAZIONI FINALI

Sulla base degli elementi riportati e dalle risultanze delle verifiche sulla gestione del servizio pubblico in oggetto, si ritiene che:

- la gestione del servizio di igiene urbana si attenga ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- la gestione del servizio di igiene urbana, essendo totalmente esternalizzato, non abbia rilievo sugli equilibri di bilancio dell'ente locale;
- la gestione del servizio e le possibili modifiche, alternative e innovazioni sono strettamente legate alla regolazione nazionale di settore (ARERA) e alla regolazione locale (Consiglio di Bacino Rifiuti "Vicenza").

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

A) NATURA E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE

Il servizio di autotrasporto con scuolabus è rivolto agli alunni frequentanti le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Castelgomberto, da effettuarsi con mezzi di trasporto e personale forniti dall'appaltatore nel territorio del Comune di Castelgomberto, fatto salvo l'eventuale transito nel territorio di Comuni limitrofi secondo i percorsi allegati al Capitolato Speciale d'Appalto.

In particolare l'oggetto del servizio è il trasporto degli alunni dalle fermate scuolabus previste verso i rispettivi plessi scolastici di frequenza dell'Istituto scolastico comprensivo statale di Castelgomberto (siti in Via Europa, in Via Santa Cecilia) e delle scuole d'Infanzia paritaria "don G. Busato" sita in via Bocca e scuola infanzia "Sant'Agnese" di Valdimolino presso il Comune di Montecchio Maggiore (VI).

Il servizio è erogato in misura omogenea per i tre ordini scolastici considerati (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuola secondaria di primo grado). Il servizio di trasporto scolastico ordinario giornaliero degli alunni delle scuole dell'Infanzia Statale e Paritaria, Primarie e Secondaria di primo grado nel territorio del Comune di Castelgomberto e degli Enti limitrofi con cui siano state concluse le necessarie convenzioni, riguarda, con riferimento alle linee attualmente istituite, le seguenti scuole ed i seguenti plessi:

- Scuola dell'infanzia Statale "Sant'Agnese" di Valdimolino (Montecchio Maggiore) – Via Valdimolino 16-18, Montecchio Maggiore (VI);
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Don G. Busato" di Castelgomberto – Via Bocca n. 26, Castelgomberto (VI);
- Scuola primaria di Castelgomberto "G. Marconi" - Via Europa n. 14, Castelgomberto (VI);
- Scuola primaria di Valle di Castelgomberto "A. Fusinato" – Via Santa Cecilia, Castelgomberto (VI);
- Scuola secondaria di primo grado di Castelgomberto "E. Fermi" - Via Europa n. 14 Castelgomberto.

Il servizio avrà inizio e si concluderà alle date fissate dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'apertura e chiusura degli anni scolastici, nonché secondo il calendario annuale e secondo gli orari giornalieri fissati dai competenti Organi Scolastici. Potrà essere necessario variare gli orari delle corse qualora calendario scolastico, orari giornalieri di lezione e/o dislocazione delle classi nei vari plessi scolastici subissero variazioni.

All'interno dell'affidamento sono ricompresi:

- il trasporto extrascolastico per visite di istruzione, attività didattiche o sportive, promosse dalle istituzioni scolastiche, secondo le previsioni del capitolato speciale;
- il servizio di sorveglianza e accompagnamento sul trasporto scolastico, quale prestazione secondaria, ovvero il servizio di assistenza e sorveglianza sugli scuolabus nei percorsi interessati dalla presenza di alunni delle scuole dell'Infanzia, secondo le previsioni del Capitolato Speciale d'Appalto;

- l'adeguamento dei mezzi di trasporto in caso di trasporto di utenti diversamente abili, non deambulanti.

Il corrispettivo annuale, aggiudicato in sede di gara, sarà corrisposto a seguito fatturazione elettronica suddivisa in rate mensili posticipate da emettere nei mesi di effettuazione del servizio corrispondente alla durata effettiva dell'anno scolastico (settembre-giugno).

Con i corrispettivi di cui sopra si intendono compensati dal Comune tutti i servizi, le prestazioni, le spese, ecc., necessari per la perfetta esecuzione dell'appalto, per qualsiasi onere derivante dal capitolato ed inerente e conseguente al servizio appaltato.

Ai sensi dell'art. 53, co. 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dalla Legge n. 448/2001 vengono annualmente fissate le tariffe dei servizi pubblici locali con Deliberazione di Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Utenti serviti per l'a.s. 2023/2024: 240 di cui:

- 32 utenti iscritti alle scuole dell'infanzia;
- 208 utenti iscritti alle scuole primarie e secondaria.

B) CONTRATTO DI SERVIZIO

Oggetto del contratto di servizio: contratto di affidamento del servizio di trasporto scolastico e del servizio di assistenza al trasporto dal 1° gennaio 2023 fino al termine dell'anno scolastico 2025/2026 – CIG 944288060DC.

Data di firma del contratto: 14/03/2023.

Durata del contratto: dal 1° gennaio 2023 fino al termine dell'anno scolastico 2025/2026, con opzione di rinnovo biennale.

C) SISTEMA DI MONITORAGGIO - CONTROLLO

Il sistema di controllo è demandato al Direttore dell'esecuzione del contratto, individuato con determinazione del Responsabile dei Servizi Istituzionali e alla Persona n. 479/2023. A norma del contratto sottoscritto, il Comune potrà effettuare in ogni momento, sui mezzi in servizio o presso il deposito individuato dalla ditta per il ricovero dei mezzi, controlli ed ispezioni attraverso personale allo scopo incaricato. Potrà inoltre richiedere ogni tipo di documentazione inerente al servizio di trasporto scolastico, utile anche ai fini dell'effettuazione del controllo di gestione sui servizi pubblici.

D) IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO AFFIDATARIO

Il soggetto affidatario del servizio è la società D.A.P. s.r.l. con sede in via Don Minzoni n. 8 a Caivano (NA).

Capitale sociale: € 300.000,00

REA: NA-852882 Codice Fiscale e Partita IVA 06979021216

E) ANDAMENTO ECONOMICO

Valore complessivo del contratto: € 519.530,00 Iva al 10% esclusa

Criteri tariffari: costo giornaliero e ad uscita didattica, dovuto solo in caso di effettivo svolgimento del servizio.

SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO: TARIFFA: € 339,00 a utente (€ 37,67 per 09 mesi interi);

SCUOLE MATERNE "D.G. BUSATO" di Castelgomberto e "S. AGNESE" di Valdimolino: TARIFFA: € 232,00 a utente (€ 23,20 per 10 mesi);

Nel caso di due o più minori utenti del servizio, dal secondo in poi (con riferimento all'età) la tariffa è ridotta alla metà di quella relativa alla scuola frequentata.

Nel caso di utenti che fruiscano del trasporto di sola andata o ritorno la tariffa è stabilita nella misura del 60% di quella intera. Le riduzioni non sono cumulabili. Nel caso in cui si abbia diritto a più di una riduzione, si applica quella più favorevole all'utente.

Il servizio di trasporto scolastico viene erogato gratuitamente agli alunni:

- residenti nel Comune di Castelgomberto;
- a cui è riconosciuto lo status di invalido/a civile (ex legge 295/90), con corresponsione di indennità di accompagnamento o indennità di frequenza, o dichiarato/a in situazione di gravità (ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 104/1992);
- frequentanti l'Istituto Scolastico "E.Fermi", la Scuola dell'Infanzia "D.G. Busato" e la Scuola dell'Infanzia "Sant'Agnese" di Valdimolino.

La gratuità del suddetto servizio viene garantita anche al minore residente a Castelgomberto che frequenti, per giustificati motivi da valutare da parte del Servizio Sociale, una scuola dell'infanzia pubblica e/o paritaria, una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado sita al di fuori territorio comunale, sotto forma di contributo economico a titolo di rimborso della spesa sostenuta.

SERVIZIO PER IL DOPOSCUOLA DELLA SCUOLA MATERNA "D. G. BUSATO":

- servizio per un pomeriggio di frequenza: € 42,00 annui (€ 4,67 per 09 mesi interi);
- servizio per due pomeriggi di frequenza: € 72,00 annui (€ 8,00 per 09 mesi interi);
- servizio per tre pomeriggi di frequenza: € 104,00 annui (€ 11,56 per 09 mesi interi);
- servizio per quattro pomeriggi di frequenza: € 123,00 annui (€ 13,67 per 09 mesi interi).

Nel caso, inoltre, di fruizione del servizio di trasporto ad anno scolastico già iniziato, le tariffe sono determinate in proporzione, con decorrenza dal primo giorno del mese di frequenza.

Tutte le tariffe dei servizi di trasporto vengono d'ufficio adeguate all'indice ISTAT relativo al mese di Giugno, con arrotondamento all'euro superiore.

N° utenti tariffa agevolata: 58

N° utenti con esenzione tariffa: 3

F) QUALITA' DEL SERVIZIO

Il contratto prevede diversi indicatori di qualità ma non sono al momento disponibili dati di monitoraggio dato che l'affidamento ha avuto inizio a gennaio 2023,

Gli indicatori contrattuali di qualità sono di seguito riportati:

- Tempo di risposta motivata a reclami: indicatore presente – secondo la relazione tecnica predisposta dall'affidatario;
- Accessibilità utenti disabili: indicatore presente – si veda quanto sopra riportato in apposito paragrafo;
- Cicli di pulizia programmata: indicatore presente – secondo la relazione tecnica predisposta dall'affidatario;
- Mappatura delle attrezzature e dei mezzi: indicatore presente – secondo la relazione tecnica predisposta dall'affidatario;
- Numero di autobus adibiti al servizio: 3, mezzi idonei e conformi alle previsioni legislative e regolamentari, in regola con le norme di circolazione, coperti da polizza assicurativa e adeguati all'utenza e altri 3 di riserva;
- Utilizzo di mezzi immatricolati dall'anno 2021 in poi: 6 (compresi mezzi di nuova immatricolazione, con standard emissivi performanti) – 3 in uso e 3 di riserva;
- Modalità di pagamento: indicatore presente – secondo il contratto;
- Obblighi in materia di sicurezza del servizio: indicatore presente – a norma del contratto.

G) OBBLIGHI CONTRATTUALI - VINCOLI

I principali obblighi posti a carico del gestore in termini di qualità del servizio:

- certificazioni di qualità: UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018;
- presenza di autorimessa per i mezzi utilizzati nel servizio con sede in un raggio non superiore a km 16 dalla sede comunale;
- digitalizzazione dei processi ed utilizzo di personale qualificato;
- stabilità del rapporto turno/autista;
- incentivazione del personale e strumenti di contenimento del turn over;
- misure volte al monitoraggio dell'utenza a bordo;
- piano di gestione delle emergenze e delle modalità di intervento, con particolare attenzione nei casi di sostituzione di personale e rottura del mezzo;
- piano di pulizia interna ed esterna dei mezzi adibiti al servizio, con attività organizzate come da capitolato;
- formazione del personale impiegato nel servizio, con particolare attenzione ai corsi di primo soccorso rivolti a soggetti minori in età pediatrica e scolare;
- consegna al Comune della lista del personale impiegato, con indicata la qualifica professionale di ciascun addetto alla guida degli automezzi, la patente e le abilitazioni possedute, nonché i corrispondenti recapiti telefonici ed il nominativo del referente responsabile del servizio e per i rapporti con il Comune;
- rispetto di tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, anche risultanti dai contratti collettivi di lavoro, relativamente al proprio personale dipendente;
- rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, nonché del "Codice di comportamento dei dipendenti" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 30.11.2021 per quanto compatibili.

H) CONSIDERAZIONI FINALI

Sulla base degli elementi sopra riportati si ritiene che:

- Il servizio di trasporto scolastico si attenga ai principi di efficace ed efficienza in quanto si va a tutelare il diritto allo studio che riconosce nel trasporto scolastico un servizio pubblico essenziale.
- La gestione del servizio comporta degli oneri a carico del bilancio dell'Ente ma se ne è sempre garantito l'equilibrio.
- La gestione del servizio e le possibili modifiche, alternative e innovazioni sono strettamente collegato al contratto di appalto sottoscritto con la ditta aggiudicataria del servizio.